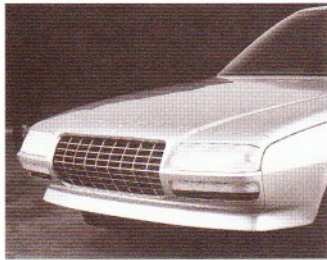


PROTOTIPI, STUDI DI LINEA



Realizzata in occasione del cinquantenario della Pininfarina, questo prototipo rappresenta l'unico tentativo di dar corpo al progetto, sempre rimasto nel cassetto dei sogni, di una sontuosa berlina Ferrari a quattro porte.

Presentata con il nome del fondatore in occasione dei cinquant'anni della Pininfarina, questo prototipo vede la luce nel clima di sfida e di promesse che ha sempre alimentato il sogno, rimasto comunque senza seguito, di realizzare una lussuosa berlina Ferrari a quattro porte.

L'ambizioso progetto compare al Salone di Torino del 1980. Nella sua impostazione generale si è pensato a una vettura che, pur avendo l'imponenza tipica di una berlina di forte cilindrata e di altissima classe, non tradisse la sportività propria del marchio Ferrari. La sua lunghezza, per esempio, viene compattata entro i 4,83 metri, appena due centimetri in più del coupé 400 GT 2+2.

Il motore a 12 cilindri contrapposti è quello della berlinetta BB sistemato anteriormente, come già ipotizzato per il coupé Cr 25, e integrato con altri gruppi mecca-

nici di origine Ferrari. Un propulsore particolarmente raccolto e compatto, dalle caratteristiche architettoniche e prestazionali eccezionali, che dà un'impronta pregnante all'intero progetto.

Stilisticamente, la Ferrari *Pinin* vanta un disegno molto sobrio, specialmente nel trattamento delle fiancate e della parte posteriore. La linea è morbida e tondeggiante, priva di qualsiasi sporgenza o motivo di decoro, con ottime caratteristiche aerodinamiche verificate in galleria del vento. La classica calandra reticolare è valorizzata in un'interpretazione moderna ma inconfondibile nella propria identità iconografica.

Numerosi particolari, considerati elementi guida dell'impostazione stilistica, avvalorano lo slancio e la continuità delle superfici. Così i paraurti, conglobati nel corpo vettura in un'unità formale a dir poco rivoluzionaria per quei tempi e tuttora di grande attualità; i gruppi ottici anteriori plurifocali a sviluppo orizzontale molto pronunciato, che anticipano un trend sempre attuale; i cristalli incollati a filo carrozzeria; i vetri laterali montati in modo da mascherare telarini e montanti, dando l'impressione di un'unica superficie vetrata senza soluzione di continuità; la fanaleria posteriore ad "alto contrasto" che, a luci spente, si mimetizza con il colore della vettura; le ruote in lega a cinque raggi modellati a pale di rotore.

Ferrari Pinin 1980

| Presentazione | Salone Torino 1980 |
|----------------------------|----------------------|
| Passo | 2750 mm |
| Carreggiate ant. x post. | 1540x1540 mm |
| Lunghezza x larghezza | 483x182 cm |
| Altezza | 131 cm |
| Motore | 12V (180°) 2x2 ACT |
| Cilindrata | 4943 cm ³ |
| Potenza max DIN a giri/min | 340 CV/6000' |

Il disegno è molto sobrio, specialmente nel trattamento delle fiancate e della parte posteriore, la linea morbida e priva di qualsiasi motivo di decoro.



Affascinante anche l'architettura dell'interno, con quattro poltrone singole e un allestimento sofisticato che recepisce già

